

IL FINANZIAMENTO DEL FONDO.



L'intero costo da finanziare può essere valutato in **800 mln di euro** nel triennio 2021/2023. Vale a dire meno di **9 millesimi di euro/lit** dei carburanti distribuiti in Italia in tre anni.

Tale cifra è comprensiva della funzione di **ammortizzatore sociale** a tutela dei Gestori che usciranno dal sistema. Aspetto che il **Fondo Indennizzi** ha sempre avuto tra i suoi compiti.



MECCANISMI DI INCENTIVAZIONE.

Per la selezione degli impianti da portare in chiusura debbono essere privilegiati **criteri di efficienza.**

Ad esempio:

- erogato annuo < 600 klt.;
- assenza di attività diverse e servizi integrati;
- già inattivi perché abbandonati dal Gestore per redditività inferiore alla "soglia di sopravvivenza".

I proprietari che chiudono impianti che rispondono ai criteri di efficienza codificati, godono di riduzioni del contributo destinato ad alimentare il Fondo.



A ciascun proprietario è consentito di **"cedere"**, in tutto o in parte, la quota di impianti da portare in chiusura a lui assegnata.

Tale cessione avviene dietro compensazione economica in ossequio al principio **"chi non chiude, paga"** (sul modello dei "certificati verdi").

Il titolare che ritenga di possedere meno impianti inefficienti della sua quota o non voglia chiuderne, ha quindi una **possibilità alternativa**.

Per prevenire eventuali fenomeni speculativi, al Fondo viene assegnato il compito di fissare una **"quotazione"** per la cessione delle quote.

MECCANISMI DI FLESSIBILITÀ.

I titolari che al 30.9.2020 risultino proprietari di **meno di 20 impianti**, sono esentati dall'obbligo di chiusura.
Che rimane comunque possibile su base volontaria.



MORATORIA E NUOVI ENTRANTI.

Se è vero che per raggiungere l'obiettivo è necessario adottare un metodo impositivo,

è anche vero che per giustificare una tale imposizione è essenziale assicurarne il beneficio finale.

Una "moratoria" temporanea sulle nuove aperture appare una misura necessaria e persino coerentemente elementare.

Sono noti e numerosi gli illustri precedenti in cui la moratoria in settori in fase di ristrutturazione è stata ritenuta, sia in sede comunitaria che nazionale, perfettamente compatibile con il Mercato e l'interesse collettivo prevalente: qui è sufficiente ricordare come, attualmente, in diversi Consigli Regionali, oltreché in Senato, siano al vaglio provvedimenti simili riguardanti ristoranti e grandi centri commerciali.

Per stemperare l'effetto "barriera" o "sviluppo zero", viene prevista una "riserva" di 200 nuove aperture in ragione d'anno, gestita dal Fondo, a disposizione di nuove urbanizzazioni e di soggetti non ancora titolari al 30.9.2020.



PENALITÀ. LA REVOCA. IL DURN.

A questo proposito, dovrà essere introdotto il cosiddetto **Durn carburanti** (Documento unico di rispetto della normativa carburanti) con il quale ciascun singolo titolare di autorizzazione/ concessione autocertifichi (ex artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000) di possedere i seguenti requisiti:

- non aver riportato condanne penali e non essere destinatario di provvedimenti civili e amministrativi ai sensi della vigente normativa;
- non essere destinatario di provvedimenti giudiziari che applicano le sanzioni amministrative di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231;
- aver dato piena applicazione alle norme speciali di settore (d. lgs. 32/1998, legge 57/2001, legge 27/2012, legge 1034/1970, DPR 1269/1971, d. lgs. 112/1998).

I titolari che si dovessero sottrarre alle disposizioni suddette saranno **penalizzati** con misure che vanno dalla sanzione amministrativa **fino alla revoca dell'autorizzazione/concessione**.

Nel medesimo modo, i titolari che dovessero essere riconosciuti responsabili, a qualsiasi titolo, della **violazione di alcune definite normative**, tra cui, a titolo di esempio, quelle che regolano:

- l'immissione al consumo di prodotti per autotrazione;
- i contratti di gestione e la contrattazione collettiva di categoria.

